



S.I.F.A.
Formazione obbligatoria
per operare nell'ambito dell'assistenza familiare
luglio 2012 – luglio 2013

Relazione finale

Il progetto S.I. F.A. In Rete, attività formativa finanziata dalla Provincia di Lucca tramite Fondo Sociale Europeo e risorse regionali, si è proposto nel periodo luglio 2012 - luglio 2013 di preparare uomini e donne, occupati e disoccupati, stranieri ed italiani, allo svolgimento di attività professionali di sostegno ed assistenza nella vita quotidiana ad anziani, disabili, persone non autosufficienti in generale, presso il loro domicilio.

Il progetto, sviluppato in 10 corsi e parte del progetto regionale "Sistema integrato dei servizi per le famiglie e gli assistenti familiari approvato con DGR 466/2010 e rimodulato con DGR 1204/2011", ha avuto luogo nei comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Pieve Fosciana, Borgo a Mozzano, Massarosa e Viareggio.

In tutte le attività formative e di supporto ai partecipanti abbiamo perseguito un duplice obiettivo: valorizzare le competenze di cura indispensabili per svolgere questo delicatissimo lavoro e riportare l'assistente familiare a snodo di una rete di relazioni formali ed informali che potessero permettere all'assistito la migliore qualità di vita possibile.

Il progetto S.I.F.A. in Rete è stato presentato dal Consorzio SO&Co in ATI con la Cooperativa Zefiro e l'agenzia formativa Smile Toscana su Bando Provinciale per la concessione di finanziamenti a progetti formativi ex art. 17 lettere a) della L.R. 32/02 - per assistente familiare di cui al decreto della regione toscana n.6219/2006 "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" in applicazione dei contenuti del progetto regionale "sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari " approvato con dgr 466/2010 e rimodulato con dgr 1204/2011, approvato con determinazione Dirigenziale del Servizio Presidenza, Politiche Comunitarie e Culturali. Istruzione Formazione e Lavoro n. 2354 del 05/04/2012.



Il Consorzio So. & Co. da anni gestisce, attraverso le cooperative socie, una pluralità di servizi

domiciliari, residenziali e semiresidenziali di assistenza alla persona nell'intero territorio provinciale. Dal marzo 2009 ha aperto a Lucca e a Capannori tre sportelli per la realizzazione dell'incontro domanda/offerta di lavoro nel settore dell'assistenza alla persona (mediante autorizzazione del Ministero del Lavoro prot. N. 13/I/0018586 del 18 luglio 2007). Gli sportelli rientrano nella programmazione dei Comuni della Conferenza Zonale dei Sindaci e dell'Azienda Usl 2 di Lucca. Ad ottobre 2009 è stato aperto uno sportello nel Comune di Massarosa. Il primo sportello, in via sperimentale, fu avviato nel 2008 presso il Comune di Forte dei Marmi. Nell'anno 2010, in convenzione con l'ASL2 Valle del Serchio, è stato aperto anche uno sportello a Ponte di Campia (Galliciano).

Nello specifico sono state qualificate 107 assistenti familiari (il corso Lucca4 matricola 2012LU1032 ex edizione Pietrasanta è al momento ancora in atto, si prevede la qualifica di 8 allieve) e attivate per i corsi i tre corsi per occupati 9 sostituzioni.

Il progetto ha previsto l'attuazione di 10 percorsi formativi per assistente familiare di cui 3 per occupati e 7 rivolti a disoccupati che sono stati svolti nei seguenti comuni:

Lucca, Capannori, Altopascio, Pieve Fosciana, Borgo a Mozzano, Massarosa, Viareggio.

Inizialmente i 3 corsi per occupati dovevano essere svolti : 1 a Lucca, 1 a Pieve Fosciana e 1 a Pietrasanta ma a causa della scarsa adesione degli assistenti familiari nelle zone della Versilia e della MediaValle e Garfagnana, i 2 corsi sono stati spostati a Lucca dove vi erano più adesioni.

Soggetti coinvolti

Capofila: So. & Co.;

Partner: cooperativa Zefiro, SMILE

Sostenitori istituzionali:

Soc. Salute Versilia, Conf. Zonale Piana di Lucca, Conf. zonale M. Valle e Garfagnana, Comune di: Lucca, Capannori, Altopascio, Borgo a Mozzano, Galliciano, Castelnuovo Garfagnana, Viareggio, Massarosa, Pietrasanta. Polo TRIO.

Associazioni:

Associazione "Don Franco Baroni" – Onlus, Confraternita Di Misericordia Di Lido Di Camaio, Aism Onlus – Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Uildm Sez. Lucca E Garfagnana, Fraternita Misericordia Piazza Al Serchio, Associazione Down Lucca Onlus.

Cooperative:

La Mano Amica Societa' Coop. Sociale, Giovani E Comunita' Societa' Coop. Sociale , La Gardenia Societa' Coop. Sociale, Iris Societa' Coop. Sociale, Il Girasole Coop. Sociale

Elenco delle strutture che hanno ospitato gli allievi in stage:

- Rsa Don Gori : Via Del Parco, 5 55014 Marlia - Capannori
- Ceis Lucca- Casa Famiglia Mons. Agresti : Via Pesciatina, N°590, S.Vito, Lucca.
- Comune Di Lucca - Pia Casa : Via S. Chiara, 6 Lucca
- Associazione Don Baroni: Via Passaglia 41/A - Lucca
- Rsa San Domenico: Via Colle Dei Fabbri, 851017 Pescia (Pistoia)
- Misericordia Di Altopascio : Via Marconi Guglielmo, 35 Altopascio
- Associazione Della Carita' Cristiana "La Misericordia" Di Galliciano Via Serchio, 28 Galliciano
- Fraternita Di Misericordia Di Borgo A Mozzano Via S. Francesco,1 Borgo A Mozzano 55023
- Fraternita Di Misericordia Corsagna Piazza Xx Settembre, Corsagna – 55023 Borgo A Mozzano
- Coop. Il Cappello – Centro Diurno Per Disabili: Via Buia 158/G 55054 Bozzano Massarosa

- Casa Di Riposo Centro Anziani M.Te S.Quirico: Via Poveri Vecchi, 342 Monte S. Quirico
- Coop La Mano Amica – Casa Famiglia La Fenice Viale Luporini, S. Anna
- Coop Iris- Centro Diurni Il Girasole: Via Romana Ovest 55016 Porcari (Lu)
- Coop Giovani E Comunità: Via Immagine Dell'osso 12 Pieve S. Paolo
- Coop. Giovani E Comunità – Cd Massarosa “Don Amedeo Chicca : Via Della Chiesa, Massarosa
- Coop La Mano Amica – Casa Famiglia La Magnolia: Via Passaglia 169 Lucca
- Ass Down Lucca Onlus: Via Per S. Martino 24, Gagnano Lucca
- Sportelli Badanti: Via Immagine Dell'osso 12 Pieve S. Paolo
- Croce Verde Pubblica Assistenza Lucca Sez. “Lucca”: Viale Castracani Lucca
- Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Sezione Provinciale Di Lucca: Via Fiorentini, 25/45
- Casa Degli Anziani Di S. Maria Del Giudice: Santa Maria Del Giudice
- Coop. La Mano Amica C/O Centro Anziani S. Anna: Via E. Mattei, N. 721/A , Lucca
- Coop La Mano Amica, Casa Fam. Le Margherite: S. Maria Del Giudice Lucca
- Misericordia Massarosa: Via Vittoria Manzoni 99, Massarosa
- Misericordia Di Massarosa C/O Centro Diurno Per Anziani “Don Amedeo Chicca: Via Della Chiesa 12, Massarosa
- Coop. La Gardenia C/O Casa Di Riposo Sacro Cuore Di Gesù : Via S. Antonio, M. Pucci 65 Viareggio
- Gruppo La Villa Spa C/O Residenza Per Anziani Alfieri: Via Alfieri 28 Lido Di Camaiore
- Rsa Nobili Magliano Giuncugnano (Lu): Via S.Luigi Magliano Gincugnano (Lu)
- Centro Domus Aurea “Confraternita Di Misericordia Di Castelnuovo Di G.Na”, Castelnuovo Di Garfagnana (Lu)

Struttura del corso

Ogni singolo corso prevedeva:

- 132 di formazione in aula
- 8 di formazione a distanza sulle aree: giuridica e rapporto di lavoro, socio-psicologica e relazionale, Sicurezza e salute, operativa di cura, organizzativa.
- 80 ore di stage presso strutture residenziali, centri diurno, servizi domiciliari ecc.

Le assistenti familiari che avevano avuto in precedenza un contratto di lavoro nell'assistenza familiare hanno potuto chiedere il **riconoscimento di crediti formativi** che le hanno permesso dopo aver frequentato la parte formativa possono accedere direttamente all'esame senza fare lo stage previsto e di acquisire il titolo di assistente familiare.

E' stato molto difficile reperire gli allievi per i 3 corsi riservati a persone occupate nel settore dell'assistenza familiare, perché alla prima informazione il corso veniva riconosciuto utile ed importante, ma all'atto pratico, quando si trattava di fare l'iscrizione e organizzare il corso di formazione, molte assistenti familiari si sono “defilate”.

Le adesioni sono state pochissime, abbiamo trovato molte difficoltà sia con le assistenti familiari, sia con le famiglie.

Le assistenti familiari occupate ci dicevano di non essere interessate al corso, pur riconoscendo l'utilità del percorso formativo, soprattutto quando veniva spiegata loro la possibilità di essere sostituite durante il loro impegno in aula, si confidavano con noi della paura che la sostituita potesse essere più brava di loro e che quindi la famiglia una volta finita la formazione la preferisse a loro. Infatti quasi tutte le assistenti familiari, che hanno deciso di frequentare i corsi, hanno attivato il servizio di sostituzione solo col presupposto che a sostituirle fosse una persona di loro fiducia.

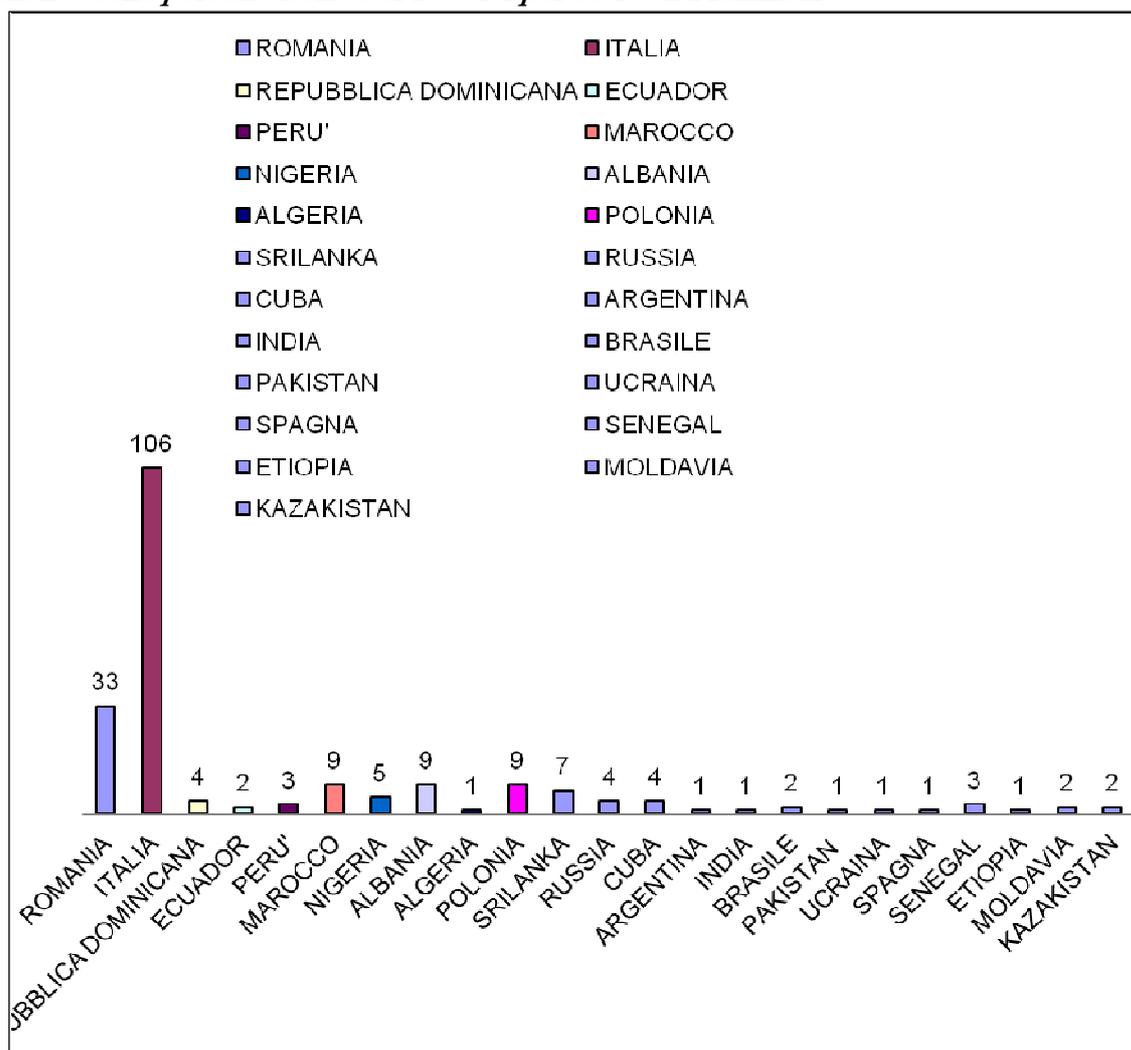
Ma soprattutto abbiamo trovato un forte disinteresse ed ostruzionismo da parte delle famiglie, che non volevano che le assistenti familiari lasciassero il posto di lavoro per il corso di formazione, ci dicevano di

non volere una sostituta perché non si fidavano a lasciare i propri cari a degli “sconosciuti”, anche se qualificati, oppure che non avevano interesse che la loro assistente familiare avesse la possibilità di frequentare un corso di formazione che le qualificchino.

Gli allievi

Il corso ha visto la partecipazione di una pluralità di etnie e nazionalità, gli allievi si sono integrati perfettamente tra loro e durante il corso hanno collaborato attivamente tra loro soprattutto sostenendosi a vicenda sia durante le prove intermedie e sia durante la preparazione per l'esame finale:

Numero allievi totali iscritti:	211
Numero iscritti italiani:	106 (50% del totale)
Numero iscritti uomini:	28 (6%)
Numero allievi già occupati ad inizio corso:	48
Numero abbandoni:	96
Numero allievi formati:	115
Nazionalità rappresentate:	23
Sedi di stage:	28
Numero di ore di formazione erogate:	2200
Nazionalità straniera prevalenti:	Romania, Marocco, Albania, Polonia
<i>Nazionalità delle persone iscritte ai 10 corsi per assistenti familiari</i>	



Questo grande puzzle di culture diverse è stato un punto di forza nel progetto: abbiamo avuto allievi

occidentali, sudamericani, asiatici, africani, est-europei, tutto questo ha portato a costruire un mix di integrazione culturale, gli allievi, i docenti e lo staff sono venuti a contatto con modi di pensare e percepire la realtà diversi dal proprio mondo culturale, facendo sentire la classe, insieme ai tutor e ai docenti, parte di una visione interculturale che ha portato ogni singolo ad sentirsi “cittadino del mondo”.

L'esperienza di formazione in aula

Il corso ha visto un'alternanza di momenti teorici e pratici non è si trattato solamente di insegnare ed addestrare gli allievi a svolgere determinate mansioni operative ma di creare un contesto in cui l'allievo fosse coinvolto anche nelle dinamiche relazionali e affettive.

L'intervento formativo è stato affidato a docenti esperti nel settore, che hanno alternato, la dove possibile, la teoria con esercitazioni pratiche e momenti di verifica dei contenuti appresi.

I docenti si sono prodigati nel far capire agli allievi che non basta possedere le competenze, che senz'altro sono necessarie per affrontare questo lavoro, ma ci vuole anche affidabilità, sensibilità e soprattutto empatia con l'assistito.

In aula è stato ricreato l'ambiente di una stanza da letto per la realizzazione di simulazioni del lavoro di cura e di assistenza a domicilio, con tutte le attrezzature ed ausili, per l'assistenza ad un anziano o disabile.

Alla fine di ogni modulo formativo sono stati somministrati agli allievi verifiche di apprendimento volte a stimolare continuamente l'attenzione delle partecipanti, attraverso la somministrazione di questionari/test a risposte multiple chiuse ed risposte aperte, elaborati dai singoli docenti di ciascun modulo e somministrato agli allievi in forma individuale, con lo scopo di verificare il livello di apprendimento raggiungimento in relazione agli obiettivi prefissati.

Il clima di lavoro creato, basato sulla fiducia, l'ascolto e il rispetto – ha permesso di ottenere risultati di grande qualità: risultati che potranno essere integrati nell'agire quotidiano da parte delle assistenti familiari.

In sintesi: le dieci edizioni si sono svolte come da programma e gli obiettivi sono stati raggiunti positivamente da tutti i partecipanti.

Gli esami si sono svolti sui temi trattati durante il corso ed hanno dato per tutto il personale esito positivo e partecipazione attiva.

Servizi di supporto

I mediatori culturali

Per ogni corso erano previste 44 ore di mediazione culturale, pari a 1/3 della durata della formazione in aula (132 ore). Nello specifico la figura del mediatore culturale all'interno dei corsi S.I.F.A. in Rete ha perseguito i seguenti obiettivi :

- favorire l'apprendimento degli allievi stranieri in aula e attraverso incontri individuali o collettivi fuori aula;
- favorire il raccordo fra soggetti di culture diverse;
- favorire la comunicazione tra allievi e docenti e facilitare la comprensione dei concetti teorici e pratici proposti;
- affiancamento e sostegno ai docenti per la semplificazione dei contenuti formativi durante le lezioni .

Le ore di mediazione si sono svolte in parte in affiancamento ai docenti durante le lezioni, in parte fuori

aula con incontri singoli e di gruppo per aiutare gli allievi stranieri nello studio e preparazione delle verifiche intermedie e di preparazione agli esami. In particolare durante questi incontri il mediatore culturale cercava di semplificare il linguaggio delle dispense fornite durante il corso per facilitare la comprensione e memorizzazione di termini e concetti, spesso difficili anche per gli allievi italiani.

Il mediatore culturale è stato inoltre utilizzato in ogni esame per supportare gli allievi nella comprensione dei test scritti, in cui il linguaggio tecnico e sanitario era prevalente e quindi difficile da comprendere

L'accreditamento e l'iscrizione al Centro per l'Impiego

Al termine dei percorsi formativi, il progetto ha previsto una fase di accompagnamento, delle allieve qualificate, per l'iscrizione, presso i CPI di riferimento, nella banca dati regionale riservata agli operatori che operano nei servizi di cura. Questa attività di accompagnamento ha lo scopo di favorire l'acquisizione dell'accreditamento di cui alla L.R. 82/09 e successive modificazioni e integrazioni.

Tale accreditamento attribuisce l'idoneità ad erogare prestazioni sociali e socio-sanitarie a domicilio riservati: agli anziani, alle persone non autosufficienti, ai disabili, ai tossicodipendenti, a persone affette da disagio psichico, o adulti e minori in difficoltà; ed ha validità su tutto il territorio regionale.

Per potersi accreditare infatti bisogna essere in possesso dell'attestato e/o dei titoli relativi a corsi di formazione in materia assistenziale, come ad esempio: Assistente familiare, OSA, ADB, OSS, ecc. oppure essere in possesso di esperienza professionale documentata in campo assistenziale di almeno 6 mesi. Purtroppo allo stato attuale i comuni non sono ancora organizzati per la fase di accreditamento.

Le sostituzioni degli assistenti famigliari occupati

Per dare l'opportunità alle badanti occupate a partecipare al corso di formazione senza perdere le ore di lavoro e senza gravare sui famigliari, che si sarebbero trovate senza il sostegno del proprio lavoratore o con l'onere di dover pagare un sostituto, il progetto ha previsto la sostituzione delle lavoratrici/lavoratori durante le ore di formazione in aula, in riferimento al Progetto Regionale "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari" Delibera G.R.T. n. 466/2010 e n. 1204/2011, per la gestione degli adempimenti afferenti la liquidazione dei contributi da parte, in questo caso, della ASL2 di Lucca per la zona della Piana di Lucca e la Società della Salute della Versilia per la zona della Versilia, per la sostituzione delle assistenti familiari frequentanti i corsi di formazione organizzati da So. & Co.

Abbiamo attivato sui tre corsi per occupati 9 sostituzioni pari al 32% degli allievi. In molti casi le sostituzioni non sono state attivate per i seguenti motivi:

- le assistenti familiari erano libere nell'orario in cui vi erano le lezioni;
- le famiglie non hanno accettato la presenza di una persona "estranea" anche se qualificata e quindi hanno preferito organizzarsi in altro modo
- gli assistenti famigliari avevano paura di perdere il lavoro.

La validazione delle competenze acquisite in contesti non formali

Negli ultimi mesi del progetto abbiamo provato a sperimentare con la Provincia di Lucca, la validazione delle competenze. Per le persone che hanno maturato molti anni d'esperienza nel settore dell'assistenza familiare è possibile richiedere di accedere all'iter di validazione delle competenze, come prevede una delibera della Regione Toscana.

Validare le competenze significa individuare e valorizzare le conoscenze e le abilità maturate non all'interno di un percorso formativo, ma in contesti formali e informali di apprendimento, valorizzando le persone che operano in questo settore e che sono prive di una specifica formazione.

La procedura attivata dalla Provincia di Lucca per la validazione delle competenze acquisite in contesti non formali prevede diverse fasi di lavoro che portano i candidati idonei a partecipare all'esame.

Osservazioni finali

Al termine di questo complesso progetto possiamo indicare alcuni punti di criticità e di forza emersi.

Punti di criticità:

1. Il progetto prevedeva, oltre alle attività formative, di attuare ed accompagnare gli allievi, una volta formati, in tutto l'iter per l'accreditamento della figura dell'assistente familiare. Il progetto è ormai giunto alla sua conclusione ed i comuni non hanno ancora attivato tutte le procedure previste dal LR.82/2009 per l'accreditamento degli assistenti familiari. Non sarà quindi possibile completare l'accompagnamento degli allievi da parte della So.&Co.. Gli allievi, una volta che i comuni attiveranno il servizio, grazie alla formazione ricevuta, potranno attivarsi in modo autonomo, perché a conoscenza di tutte le procedure necessarie.
2. Numerose e persistenti la difficoltà nel reperire gli allievi per i 3 corsi rivolti ad occupati. Questa difficoltà è dovuta soprattutto al fatto che non essendoci ancora l'obbligatorietà della figura professionale, come invece è per gli Assistenti di Base, OSS ecc., il corso di formazione non viene recepito come indispensabile, pur riconoscendone l'utilità.

Punti di forza:

1. Queste ci hanno più volte ripetuto di aver imparato il mestiere della "badante" da sole con il sistema "dell'arrangiarsi", ma grazie al corso hanno potuto capire gli errori commessi e rilevare i punti in cui migliorare il loro lavoro. Con il corso si sono sentite lavoratrici professionali: fiere di essere ASSISTENTI FAMILIARI, non più semplici "badanti"!
2. Per molti allievi il corso è stato un trampolino di lancio per proseguire il proprio percorso formativo professionale con l'iscrizione ai corsi per Assistenti di Base, e continuare così sviluppare capacità e competenze specifiche nei lavori di cura.
3. Il progetto ha permesso l'avvio della sperimentazione del "Sistema regionale della Validazione delle Competenze". Validare le competenze significa individuare e valorizzare le conoscenze e le abilità maturate non all'interno di un percorso formativo, ma in contesti formali e informali di apprendimento, valorizzando le persone che operano in questo settore e che sono prive di una specifica formazione, dando così la possibilità a chi non ha potuto partecipare ai corsi di formazione, ma che possiede l'esperienza necessaria, di poter acquisire il titolo di "Assistente Familiare".

La prima sperimentazione è stata attuata insieme agli allievi dell'edizione Lucca3 (ex Pieve Fosciana), in cui abbiamo avuto tre candidati per la validazione delle competenze ed i risultati sono stati soddisfacenti. Sono risultati infatti idonei, molto preparati e professionali.

La fine di questo progetto non deve essere vista come la conclusione di un percorso, ma l'inizio di un cammino più ampio. So.&Co. sta infatti progettando per le persone che in futuro vorranno richiedere la validazione delle competenze, in assenza di corsi di formazione, dei brevi corsi di preparazione all'esame con un esperto del settore.

E' ugualmente necessario portare a compimento il sistema disegnato dalla normativa regionale da parte di tutti i soggetti a dare continuità a servizi di supporto agli assistenti famigliari ed alle famiglie che hanno in carico persone a domicilio.